

Inolita protesta dei volontari della Croce Gialla contro i mancati rimborsi da parte dell'Asur

Il soccorso con un foulard nero al braccio

di ALBERTO BIGNAMI

ANCONA - Un foulard nero attorno al braccio, indossato dai volontari della Croce Gialla come segno di lutto. Un'insolita forma di protesta per la "nostra prossima morte per mano di tutti quei politici e funzionari che non hanno fatto nulla per impedirlo, cedendo a volte alle lusinghe di mini gruppi di potere".

Dopo 107 anni di attività, la Croce Gialla si trova ormai a un passo dalla cessazione forzata della sua attività di volontariato "a causa dei mancati rimborsi da parte dell'Asur per i trasporti sanitari effettuati negli ultimi anni, ovvero circa 600 mila euro di arretrato dal 2000 al 2007". Un problema che oltre alla Croce Gialla di Ancona, si estende anche a quella di Falconara e così pure alla Croce Verde di Castelfidardo e via via tutte le Onlus aderenti all'Anpas, l'Associazione nazionale pubblica assistenza.

Il nodo al pettine, tanto buffo quanto triste, sta nel fatto che i soldi per evitare che tutto ciò accada ci sono, e da parecchio tempo ormai, ma una lunga burocrazia fa sì che ancora non possano essere consegnati alle varie Croci che ne hanno assolutamente bisogno, altrimenti, tra qualche mese, se si chiamerà il 118 ci si sentirà forse rispondere: "Venga a Torrette e una volta arrivato imbocchi la via per il pronto soccorso, faccia in fretta che i suoi sintomi sono preoccupanti". Una risposta senza dubbio assurda come assurda è tutta questa storia che si è trasformata in una spada di Damocle pronta a cadere da un momento all'altro sulle teste delle associazioni di vo-



Una volontaria della Croce Gialla con il foulard al braccio. Foto V.Carretta

Aderiscono anche la Croce Gialla di Falconara la Croce Verde di Castelfidardo e diverse Onlus legate all'Anpas. La risposta di Mezzolani: "Le verifiche delle spese richiedono tempi lunghi"

lontariato.

L'assessore regionale alla Sanità, Almerino Mezzolani, risponde spiegando che "quello che avevamo stabilito con le associazioni - dice - era di anticipare e dare delle somme per venire incontro alla sofferenza economica che loro avevano. Nel frattempo c'era tutta l'azione di controllo delle fatturazioni che avrebbero poi dovuto portare alla liquidazione totale. Oggi come oggi però, rispetto al passato - continua Mezzolani - c'è una nuova normativa che impone

controlli più dettagliati e inevitabilmente tempi più lunghi. Abbiamo dato questo anticipo in attesa di concludere tutte le necessarie verifiche che vogliamo accelerare affinché i tempi siano sempre più brevi. Una volta concluse, pagheremo quello che dobbiamo pagare. Per ora - conclude - posso solo assicurare che ho espressamente richiesto che tutti i controlli vadano eseguiti nei tempi più brevi possibili".

Tempi comunque di cui non si conosce la lunghezza, nemmeno approssimativa. A confessarlo è

lo stesso assessore regionale. Non si sa infatti quanto ci vorrà per effettuare tutti i minuziosi controlli, atti a verificare se l'importo richiesto dalle Croci è maggiore o minore rispetto a quanto spetta loro in realtà.

Nel frattempo, anche la Croce Gialla di Falconara vuole portare a conoscenza della cittadinanza l'esistenza dei gravi problemi "derivanti dall'inadempienza dell'Asur nel pagamento dei rimborsi dovuti alle associazioni di volontariato per i servizi svolti. Questa difficoltà - spiegano - determina un'impossibilità gestionale a causa dell'assenza di risorse economiche da destinare al pagamento dei fornitori, nonostante l'indebitamento delle associazioni verso le banche, che pretendono la sottoscrizione di garanzie da parte dei volontari facenti parte del direttivo".